

E-MAIL AI MEDICI DI BASE

Pochi vaccini antinfluenzali la seconda dose ora è a rischio

«Non sappiamo se potremo fornirvi tutte le dosi di vaccino che avete richiesto». Così la Regione ai medici di base. / APAG. 12

La Regione ha comunicato ai dottori di famiglia il rischio di non disporre della seconda fornitura Crisarà (Fimmg): «Zaia aveva annunciato con enfasi l'11 giugno l'acquisto di 1,3 milioni di dosi»

Influenza, mail ai medici di base «Forse non avrete più vaccini»

Manca ancora un terzo dei flaconi promessi
Prenotazioni disdette a decine di pazienti

Potrebbero mancare anche i test rapidi perché non s'intravede una nuova distribuzione

L'ALLARME

«Non sappiamo se saremo in grado di fornirvi tutte le dosi di vaccini che avete richiesto». Recitava più o meno così l'e-mail inviata alle 12.15 di ieri dal Servizio igiene e sanità pubblica dell'Usl 6 a Domenico Crisarà, medico di medicina generale e presidente regionale di Fimmg. Rimasto sfornito, come praticamente tutti i suoi colleghi in Veneto, dei vaccini antinfluenzali, anche per le categorie che ne avrebbero diritto.

«La Regione aveva promesso la cifra straordinaria di 1,3 milioni di dosi, anche in ragione dell'abbassamento dell'età degli aventi diritto dai 65 ai 60 anni. Eppure ci manca ancora il 30% dei vaccini che ci erano stati promessi. Ci è stato comunicato forse non ci arriveranno mai».

Eppure i vaccini sono stati acquistati, con l'aggiudicazione della gara che era stata annunciata in pompa magna dal governatore Zaia l'11 giugno. «Tutto il vantaggio accumulato in un mese sta sfumando clamorosamente, causando grandissimi problemi, vista la sovrapposizione tra sintomi influenzali e di Covid» sostiene

ne il presidente veneziano di Fimmg Maurizio Scassola, rassicurato ieri sull'arrivo dei vaccini domenica. Non sarà così nella provincia di Padova, dove i destinatari della dose gratuita rischieranno di rimanere scoperti.

L'implementazione delle dosi e l'anticipazione della campagna vaccinale era stata suggerita per la cosiddetta "diagnosi differenziata": una diagnosi di semplice influenza stagionale o dell'infezione da Covid, i cui sintomi sono spesso gli stessi. «Sabato scorso ho dovuto far tornare a casa 90 persone che avevano regolare appuntamento per l'esecuzione del vaccino. Stiamo subendo aggressioni verbali, ai limiti del fisico, perché in molti pensano che ci vogliamo intascare le dosi, quando in realtà non sappiamo nemmeno se la Regione le possiede o no» prosegue Crisarà. Mentre tra i colleghi c'è chi sostiene che i vaccini siano arrivati, ma che vi siano delle difficoltà nel trasporto, quindi nella spedizione ai medici di base delle singole Usl. «Bisognerebbe chiedere alla Regione qual è il problema» suggerisce il presidente veneto di Fimmg. L'assessora Lanzarin, però, contattata, non risponde.

Ma il problema non riguarda

da solo i vaccini. Dopo l'accordo nazionale, che ha avuto cornice anche regionale, sembra che pure le scorte dei tamponi rapidi eseguibili dai medici di base siano in via di esaurimento. «Pare che, dopo la consegna tra lunedì e mercoledì dei primi venti kit a ciascun professionista, non sia prevista alcuna copertura ulteriore» denuncia il veneziano Scassola, le cui parole sono confermate ancora da Crisarà («Non ne sappiamo nulla»). «Venti pezzi vengono esauriti in una settimana, il che significa che già dalla prossima la maggior parte dei medici di medicina generale non potrà eseguire tamponi rapidi. Il presidente Zaia aveva minacciato sanzioni disciplinari in caso di rifiuto nell'esecuzione del test e ora siamo nella situazione di non sapere nemmeno se riceveremo ulteriori forniture da parte della Regione... Io ho detto ai colleghi di attendere notizie prima di investire denaro e tempo nell'organizzarsi e nell'acquistare strumentazioni e strutture per l'esecuzione dei tamponi» conclude Scassola. —

LAURA BERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'esecuzione della vaccinazione contro l'influenza stagionale



Domenico Crisarà, segretario regionale della Fimmg